



N. 19

IL CONSIGLIO EUROPEO DEL 21 GENNAIO 2021

Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha convocato per il 21 gennaio 2021 una videoconferenza informale incentrata sulla pandemia di COVID-19.

La riunione fa seguito al [Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020](#), nel corso del quale i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno fra l'altro affrontato la questione della COVID-19, esprimendo apprezzamento per lo sviluppo di vaccini efficaci e la conclusione di accordi preliminari di acquisto da parte della Commissione.

Come preannunciato nella [lettera d'invito](#) del presidente Charles Michel ai membri del Consiglio europeo in vista della videoconferenza, la discussione si è incentrata in particolare su:

- *le nuove varianti del virus;*
- *le strategie in materia di test. In particolare, è stata accolta con favore la [raccomandazione](#), adottata dal Consiglio con procedura scritta, su un quadro comune per l'uso, la convalida e il riconoscimento reciproco dei test antigenici rapidi;*
- *frontiere e mercato unico. Si è discusso dell'importanza di mantenere le frontiere aperte per garantire il funzionamento del mercato unico dell'UE, anche se il Consiglio potrebbe dover rivedere le raccomandazioni sui viaggi non essenziali alla luce dei rischi posti dalle nuove varianti del virus;*
- *le vaccinazioni. È stata espressa la necessità di accelerare le vaccinazioni e far sì che gli impegni sulle consegne da parte delle aziende produttrici vengano rispettati. I membri del Consiglio europeo hanno inoltre convenuto di portare avanti i lavori per la definizione di norme comuni sulla certificazione delle vaccinazioni;*
- *la solidarietà verso i Paesi terzi. In merito è stata fra l'altro sottolineata l'importanza dell'iniziativa [Covax](#) e del [Team Europe](#).*

Il Consiglio europeo ha inoltre espresso la propria condanna per la detenzione del politico dell'opposizione russa Alexei Navalny, arrestato al suo rientro a Mosca il 17 gennaio.

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha rilasciato una dichiarazione al margine della videoconferenza. La presidente ha fra l'altro evidenziato la necessità, per far fronte al virus e alle sue varianti, di test e tracciamenti. Ha affermato che, per mantenere aperte le frontiere esterne e interne dell'UE, occorrono misure mirate e una nuova mappatura delle zone a rischio. Per quanto concerne i certificati sulla vaccinazione, ha sottolineato che della questione dovrebbero esser presi inoltre in considerazione i risvolti politici.

Si riporta di seguito la [dichiarazione conclusiva](#) resa dal Presidente del Consiglio europeo Charles Michel al termine della videoconferenza.

Dichiarazione conclusiva del presidente Charles Michel a seguito della videoconferenza dei membri del Consiglio europeo del 21 gennaio 2021

Situazione sanitaria

1. I leader hanno preso atto della gravità della situazione, soprattutto alla luce delle nuove varianti. Sono determinati a limitare la diffusione del virus attraverso l'adozione di misure analoghe tra gli Stati membri. È pertanto fondamentale aumentare la nostra capacità di sequenziamento.
2. Le frontiere devono rimanere aperte per garantire il funzionamento del mercato unico, compresa la circolazione di beni e servizi essenziali. Non bisogna imporre divieti di viaggio indiscriminati.

Per contenere la diffusione del virus potrebbero tuttavia essere necessarie misure volte a limitare i viaggi non essenziali nell'UE.

Nel rispetto di tali principi, il Consiglio potrebbe dover rivedere le sue raccomandazioni sui viaggi all'interno dell'UE e sui viaggi non essenziali nell'UE alla luce dei rischi posti dalle nuove varianti del virus.

3. Per quanto riguarda i test, i leader hanno accolto con favore il lavoro svolto finora e l'accordo sui test antigenici rapidi e sul reciproco riconoscimento dei risultati dei test.

Vaccinazioni

1. I leader auspicano che le vaccinazioni procedano più velocemente. A tale riguardo, gli impegni assunti dalle imprese in materia di consegne devono essere rispettati. I leader hanno ribadito che i vaccini dovrebbero essere distribuiti contemporaneamente e in misura proporzionale alla popolazione. Hanno inoltre ribadito la necessità di seguire da vicino il processo di vaccinazione.

Saranno esaminati tutti i mezzi possibili per garantire una fornitura rapida, compresa una distribuzione tempestiva per evitare ritardi.

2. I leader hanno convenuto di mettere a punto un sistema standardizzato e interoperabile di prova della vaccinazione a fini medici. Stabiliranno in una fase successiva i casi in cui tali certificati possono essere utilizzati.

3. I leader hanno ribadito la loro solidarietà nei confronti dei paesi terzi. Dovrebbe essere fornito quanto prima un sostegno efficace.

22 gennaio 2021